

L'ECO DELLE VALLI

ANNO LIII - N. 6 DICEMBRE 2008



LE CONTRADE ONEGRA E OFFICHE IN INVERNO - FOTO R. ZORDAN

Famiglie vallensi a Rosati, nello stato del Missouri

Un paese formato da emigrati da Valli, Sant'Antonio, Staro e Recoaro

Le famiglie italiane e venete emigrate a fine Ottocento, negli Stati Uniti, prima a Sunnyside e poi a Tontitown, si trovarono ben presto in condizione di dover cercare in fretta un'occupazione che consentisse loro di sopravvivere. Probabilmente sulla base di notizie di conoscenti, o di semplici voci, alcuni cercarono lavoro negli stati vicini per svolgere

vari mestieri. A quel tempo, la conquista del West procedeva soprattutto attraverso la costruzione di ferrovie in grado di collegare le città più importanti e i territori in via di sviluppo. La storia della comunità italiana di Rosati inizia formalmente nel 1898 allorché giunsero in quel luogo - a quel tempo denominato Knobview (Belvedere), nella Contea di Phelbs - dieci uomini provenienti dallo stato dell'Arkansas.

Questi emigranti erano rimasti attratti dalle tre grosse colline chiamate Knobview. Erano terre ancora da dissodare, ma abbastanza simili ai luoghi di provenienza in Italia, tanto che decisero di stabilirsi lì. Incaricarono perciò due di loro, Antonio M. Piazza e Luigi Zulpo, di avviare trattative con la compagnia Frisco Railroad per l'acquisto delle terre. Anche se si trattava di terreni coperti da sterpi, gli italiani ricavarono lotti di 40 acri (1 acro corrisponde a circa 40 are, vale a dire 4000 mq) al basso costo di 3 dollari all'acro. Poi si fecero raggiungere da una cinquantina di famiglie. Nei primi tempi queste dovettero vivere in condizioni assai precarie: in rimesse per i carri, in capannoni abbandonati, in fienili e granai, finché il signor John Sutton, del vicino paese di St. James, non fece loro credito dei soldi necessari per la costruzione delle case. Nei terreni gli italiani piantarono frutteti e vigne ma, il primo anno, fu soprattutto dedicato alla produzione di ortaggi che permise loro di sopravvivere. Negli anni dal 1898 al 1906 gli emigrati, tutti cattolici romani, avevano grosse difficoltà nel partecipare regolarmente alla Messa che veniva celebrata saltuariamente quando era possibile avere un sacerdote, nei locali della stazione ferroviaria. Quando invece il prete non era disponibile o il tempo era inclemente per cui non si poteva raggiungere St. James, gli emigrati si radunavano in una grotta, nel terreno di proprietà della famiglia De Luca, e lì recitavano insieme il rosario. Ma essi aspiravano ad avere

una propria chiesa a Knobview e così, nel 1906, decisero di costruirla, impresa che fu realizzata in fretta, tanto che la chiesa fu consacrata il 9 dicembre 1906 dall'Arcivescovo Glennon della città di St. Louis.

La comunità di Rosati, nel 2006, ha perciò festeggiato il centenario della costruzione della propria chiesa dedicata a "St. Anthony of Padua" (Sant'Antonio da Padova). Le celebrazioni, iniziate il 9 gennaio 2006, si sono concluse il 9 dicembre 2006, a cento anni esatti dalla consacrazione della chiesa. In tale occasione è stata pubblicata la storia della parrocchia, che è pure la storia della comunità di Rosati. A quel tempo moltissimi italiani non parlavano l'inglese e così l'Arcivescovo Glennon inviò nella vicina parrocchia di St. James padre Ottavio Leone



La famiglia di Antonio Piazza

con l'incarico di seguire anche la nuova chiesa di Knobview. Già nel 1899 gli italiani avevano ricevuto i documenti della cittadinanza americana e nel 1900 fu fatto censimento della popolazione. Da questo documento ufficiale è possibile trarre una lista di nominativi da cui risalire alla provenienza degli emigranti italiani. Tra di essi i veneti sono numerosi. Abbiamo infatti circa 200 persone con molti cognomi di Recoaro (come Asnicar, Zulpo, Spanevello, Ceola, Pesselato); ma altrettanti nominativi di persone provenienti da Valli del Pasubio e dintorni (Piazza, Cumerlato, Cortiana, Bettale, Tisato, Cichellero, Tessaro, Trettenero, Palezza, Pozzer, Mantese, Sbabo, Roso). Troviamo infatti nella lista: la famiglia di Antonio Maria Piazza della "contrà" Piazza Alta (S. Antonio) - uno dei due incaricati delle trattative per l'acquisto delle terre - con la moglie Amelia Penzo e i figli Maria, Lucia, Michelangelo, assieme ad Antonio, il fratello Matteo con la moglie Amabile. Della stessa contrada era pure Matteo Piazza figlio di Beniamino, sposato con Catterina Piazza; la famiglia di Ernesto Piazza, fratello di Matteo, sposato con Elena Faccin e i figli Maria Cesira, Alfredo Beniamino e Dante Aldo. Ancora della contrà Piazza Alta, la famiglia di Luigi Piazza (Gigio nel testo in inglese) con la moglie Luigia Cumerlato e i figli Florinda e Antonio; la famiglia di Pietro Piazza con la moglie Carolina Penzo e i figli Ernesto, Giacomo, Tecla e Erminia; la famiglia di Antonio Piazza con

la moglie Maria Pozzer e i figli Enrichetta e Vittorio. Della contrada Tisati troviamo la famiglia di Antonio Bettale con il figlio Domenico, la figlia Maria e la famiglia dell'altro figlio di Antonio Bettale, Giuseppe sposato con Teresa Cerisara e la loro figlia Maria. Sempre della contrà Tisati troviamo la famiglia di Antonio Tisato con la moglie Rosa Cichellero e il figlio Giuseppe. Della contrada Patucchi di Staro troviamo Bortolo Tessaro con la moglie Lucia Parlato e il figlio Angelo, e un altro figlio di Bortolo Tessaro, Giuseppe con la moglie Maria. Della stessa contrà, la famiglia di Gio Batta Trettenero con la moglie Apollonia Paleza (Palezza), con le figlie Elisabetta e Catterina e le famiglie dei figli di Gio Batta e Apollonia, Antonio Trettenero sposato con Margherita e Attilio Trettenero sposato con Margherita. Dalla contrà Patucchi partiva anche la famiglia di Trettenero Angelo con Giacomina Mantese e i figli Margherita, Giuseppe, Albina, Lucia, Domenico e Maria. Dalla contrada Gecchelini di Staro proveniva la famiglia di Francesco Sbabo con la moglie Leonida Spanevello di Rovigliana e i figli Cattarina, Giovanni e Erminia; con la famiglia di Francesco si trovava anche suo fratello Giuseppe Sbabo. È assai probabile che a Rosati negli anni successivi al 1900 siano arrivate altre famiglie direttamente da Valli o forse da Tontitown (dove abitavano già le famiglie di Valli che avevano seguito Padre Bandini). Ne è un esempio la famiglia di Giovanni Roso, della contrà Rosi di Sant'Antonio, con la moglie Amalia Cortiana e i figli Ulisse, Maria Maddalena, Maria Luigi e Ester Eugenia. Abbiamo la prova del loro insediamento a Rosati perché Amalia Cortiana e il figlio Ulisse Roso, con la moglie Flora, risultano seppelliti proprio nel cimitero di Rosati. Nella già citata "lista del censo" del 1900 di Knobwiev sono citate 45 famiglie e ben 44 sono italiane. Di queste, 16 famiglie molto probabilmente provenivano da Valli e circa altrettante da Recoaro. C'erano poi alcune famiglie "miste": ad esempio la famiglia costituita da Gabriele Ederati (orfano) che aveva sposato, a Valli, Clorinda Piazza, figlia di Antonio Piazza e di Lucia Pozzer. Ci sono poi alcuni dati incerti su un Matteo A. Piazza, probabilmente originario di Valli. Un insediamento corposo quindi, numericamente pari, se non superiore, a quello già noto di Tontitown.

Rosati, è oggi una comunità agricola ben conosciuta negli Stati Uniti per le sue vigne e per la sua ottima produzione di vino: un altro esempio di laboriosità vicentina in terra americana.

Livio Dalle Molle

Laurea

Complimenti a Michela Fabrello per la Laurea Magistrale in "Conservazione dei Beni Artistici", voto di laurea 110/110, conseguita il 12 novembre scorso presso l'Università Cà Foscari di Venezia. Il titolo della sua tesi: Augusto Murer: scultore tra gli scultori. Brava!

Nozze d'oro



Il Signore ha concesso il traguardo del 50° di matrimonio a Elide e Mario Pozza (19.06.1958 - 19.06.2008).

Grazie di tutto quello che avete fatto e ci avete dato.

I vostri figli Alessandro e Alessandra

Nozze d'oro



Domenica 14 settembre i nostri genitori Cavion Domenico Arturo e Aver Caterina hanno festeggiato 50 anni di vita insieme (13.09.1958-13.09.2008). Un grande grazie per la vostra testimonianza che sempre ci dona gioia e coraggio.

Ennio, Camillo, Emanuela

Nozze d'oro



Nervo Bruno e Danzo Agnese il 28 settembre 2008 hanno festeggiato il 50° di matrimonio attorniti dalla grande famiglia di figli, nuore e nipoti. Un augurio particolare e un grazie.